







RECENSIONI

Massimo Bacigalupo / Ligustico Pound

Massimo Bacigalupo, *Ezra Pound. Un mondo di poesia*, Edizioni Ares, pp. 408, euro 27,80 stampa, euro 19,99 epub

ALBERTO FRACCACRETA

26 DICEMBRE 2022

La monografia di Massimo Bacigalupo sull'opera di Ezra Pound – conosciuto personalmente in gioventù, negli anni Sessanta, perché la nonna dell'autore era stata medico di famiglia dei Pound – vuole essere innanzitutto una screziata “guida alla lettura”: “Si tratta di trovare un filo rosso, una posizione, da cui apprezzare quel che Pound ci offre come lingua e poesia”, osserva lo studioso nella premessa. E prosegue: “In questo libro entriamo nel suo testo, a tratti ostico, poi affascinante (specie quando evoca paesaggi italiani). Cerchiamo di stargli dietro, con gusto e un po' di irriverenza (e qua e là qualche strigliata quando proprio dà di matto). Rivediamo i grandi poemetti del periodo londinese, la genesi dei *Cantos* come racconto autobiografico che resterà tale nonostante il procedimento di oggettivazione, il clima

delle avanguardie. Poi arriviamo nel ritiro decisivo di Rapallo. Al testo scambussolante si affiancano incontri con figure maggiori e minori, dal grande Yeats allo stilista Ford al ruvido Enrico Pea. E Marinetti, e il fedele Vanni Scheiwiller”.



Poeta simbolo dell’imagismo e del vorticismo, aggrovigliato nel progetto “grandioso e ingenuo” dei *Cantos* (un poema incompiuto, suddiviso in 117 parti, scritto tra il ’15 e ’62), membro effettivo e attivo della triade modernista composta anche da Joyce ed Eliot – che lo definì dantesca mente “il miglior fabbro” –, Pound è il poeta arduo e disagiavo le *par excellence*: il suo affascinante “mondo” lirico appare come una turbinosa inserzione di situazioni mitiche e linguaggi da capogiro, in un sincretismo letterario quasi impareggiabile (dentro quell’esacerbato plurilinguismo si passa facilmente dal mandarino al greco: “La barca di Ra-Set muove col sole / ‘ma nostro compito costruire la luce’ disse Ocello / Agada Ganna Fasa / 新 hsin / Rinnovare / Τὰ ἐξ Αἰγύπτου φάρμακα / Leucothea diede il suo velo a Odisseo...”).

Dal ’24 Pound – che era nato in una città dell’Idaho nel 1885 – si trasferì in Italia; durante la seconda guerra mondiale, com’è noto, sostenne il regime fascista e fu poi processato negli Stati Uniti per tradimento; trascorse dodici anni in un manicomio – il St. Elizabeths Hospital di Washington – e fece ritorno in Italia nel ’58, dove visse tra Venezia e Rapallo.



Scandito in tredici capitoli (dall’*Angloliguria* con Yeats alla “biblioteca” dei *Cantos*, dalla traduzione del *Moscardino* di Enrico Pea ai “pittori di una vita”, Whistler e Hiler), il saggio di Bacigalupo – americanista di lunga data – con fervore e competenza immerge il lettore nel trapezoidale microcosmo Pound: il debole per Henry James, il fitto dialogo con Eliot, i luoghi cari, la stesura e la complessa gestazione dei *Cantos*, tutt’altro che un testo impenetrabile (“I temi di fondo – il viaggio di scoperta, i momenti di passione, la lotta contro la decadenza per una rinascita ancorché confusa, la denuncia degli oppressori e monopolisti, l’incanto del paesaggio mediterraneo, la presenza di una condizione visionaria – sono fin troppo chiari, le note e citazioni sono la documentazione fornita dal poeta in veste di storico, i suoi appunti scritti e trascritti”). E molto ancora. Pound è il poeta straniero più ligure che sia mai esistito: ne sono testimonianza i suoi versi salini, l’oggettivismo di sorta, la presenza di “immagini circostanziate, struggenti: gli ulivi, i cipressi, il mare”. Insomma, il rapporto tra Pound e la Liguria è fondamentale per comprendere l’aria trasognata di lunghi stralci dei *Cantos*, ma anche alcuni “aneddotti, scherzi, passioni, momenti vissuti” nascosti in essi. Eugenio Montale – che per il *Corriere della Sera* firmò parecchi articoli sul difficile stato di Pound in manicomio – nel ’49 sottolineò che “solo a Rapallo, da lui definita ‘ombelico del mondo’, egli si trovava a casa sua”. E come dargli torto.

[biografia letteraria](#) [Ezra Pound](#) [Massimo Bacigalupo](#) [Poesia](#)

Articoli correlati

Gilda Ponicastro /
Prima, durante e
dopo "l'ultima"
poesia
ELIO GRASSO -
3 OTTOBRE 2021

Per Franco Buffoni
SILVIA È UN ANAGRAMMA
di Emanuela
Biagianni
EMILIANO MARRA -
7 GENNAIO 2021

Anni di poesia.
Intervista a Elio
Grasso
REDAZIONE -
13 OTTOBRE 2020

Un dialogo con
l'Oltre! Louise
Glück e le domande
della poesia
BIANCA SORRENTINO -
14 FEBBRAIO 2021

RECENSIONI
LA CERCA
DI AMLETO
/ Amleto e lo
strappo nel
cielo di carta
BIANCA SORRENTINO -
24 DICEMBRE 2022

RECENSIONI
DALE PENDELL
Maneggiare
con cura
WALTER CATALANO -
23 DICEMBRE 2022

RECENSIONI
NON È LA STORIA
Liberarsi da un
oscuro signore
MIRANDA MARIA
MOCCIA -
22 DICEMBRE 2022

Il Gramsci di Pasolini
RECENSIONI
Paolo Desogus
/ Divina
mimesi, umana
contraddizione
LORENZO MARI -
21 DICEMBRE 2022

RECENSIONI
Annalisa Metta
/ Un buon
parco dove
passare (o
correre nudi)
FABIO MALAGNINI -
20 DICEMBRE 2022

RECENSIONI
LA NOCE MOSCATA
Amitav Ghosh /
La noce
moscata e
l'evoluzione
umana
Yael Artom -
19 DICEMBRE 2022

MOSTRA ALTRO ▾

- Primo Piano
- Recensioni
- Interviste
- Archeologie del presente
- Libro & Film
- Rubriche

- Paragrafi d'autore
- Opera prima
- Pulp for kids
- Libri merdavigliosi
- Archivio PULP (1996-2013)
- PULP Vintage (.PDF)

- Dossier
- Chi siamo

Cerca nel sito

redazione@pulplibri.it
domenico.gallo@fastwebnet.it

